

Verbale dell'Assemblea dei Soci del Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri (GIRC), 26 gennaio 2002 Riserva Naturale Orientata di Onferno, Comune di Gemmano (RN)

Alle ore 10.00 del giorno 26 gennaio 2002 si dà inizio alla III Assemblea Nazionale dei Soci del Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri (GIRC), riunita presso il Centro Visite della Riserva Naturale Orientata di Onferno (Comune di Gemmano, Rimini). Presiede l'Assemblea il coordinatore nazionale del GIRC Adriano Martinoli; svolge funzione di segretario il vice-coordinatore nazionale del GIRC Danilo Russo. Il presente verbale viene redatto da Paolo Agnelli, Adriano Martinoli, Elena Patriarca.

1 - Comunicazioni

Martinoli comunica l'adesione al GIRC dei seguenti nuovi soci: Luigi CAGNOLARO (Milano), Roberta CHIRICHELLA (Varese), Sabrina MATTIROLI (Como), Mosè NODARI (Como) e Mara CALVINI (Sanremo, IM).

Traccia quindi un breve profilo del Dr Cagnolaro, ex-direttore del Museo di Storia Naturale di Milano ed attuale Presidente dell'A.T.It., nominato nel corso dell'ultima riunione del CD socio onorario del GIRC in relazione all'importante contributo dato alla teriologia italiana nell'ambito della sua carriera. Per motivi di famiglia, Cagnolaro non ha potuto essere presente alla riunione, ma fa sapere di essere grato del conferimento della carica di socio onorario e si rende disponibile a tenere una lezione sulla zoogeografia dei chiroterri in occasione di uno dei prossimi incontri del Gruppo. La proposta viene accolta con interesse dall'Assemblea.

Martinoli comunica che Edoardo Vernier sta regolarizzando la propria posizione nei confronti dell'A.T.It. al fine di inoltrare richiesta di adesione al GIRC.

Martinoli rende noto che è stata accettata la partecipazione del GIRC, con una comunicazione orale, al VII Convegno Nazionale degli Inanellatori. Terrà la comunicazione Martinoli stesso, in data 10 febbraio. L'intervento mirerà essenzialmente a sensibilizzare gli inanellatori nei confronti dei problemi di conservazione dei Chiroterri e a sottolineare l'interesse e l'urgenza di raccogliere dati sulla chiroterrofauna. In tal senso, verrà evidenziato come sarebbe prezioso il contributo degli inanellatori.

Martinoli chiede consiglio all'Assemblea in merito alle indicazioni pratiche per la determinazione dei Chiroterri da fornire agli eventuali interessati.

Scaravelli suggerisce di chiedere all'INFS di stampare e fornire agli inanellatori le chiavi di determinazione redatte da Lanza e Agnelli per "Iconografia dei Mammiferi d'Italia". Agnelli rende noto che esse sono reperibili sul sito Internet del Ministero dell'Ambiente, unitamente ai testi descrittivi relativi a ciascuna specie. Debernardi suggerisce di proporre agli inanellatori anche una scheda di determinazione più semplificata e di richiedere, qualora possibile, che venga effettuata una foto degli esemplari catturati. Toffoli ritiene che quest'ultima via difficilmente verrà seguita dagli inanellatori, che, piuttosto, potrebbero fornire dati relativi a misure biometriche di semplice rilevazione.

Si decide che dovranno essere previste forme diverse di collaborazione e fornite sia indicazioni strettamente specialistiche, sia indicazioni più generiche, in modo da agevolare vari livelli di collaborazione. L'Assemblea concorda inoltre sul fatto che se non sarà possibile, nell'immediato, ottenere dalla collaborazione una significativa ricaduta di dati chiroterrologici, comunque l'azione avrà valore di informazione e sensibilizzazione.

Martinoli precisa che invierà un resoconto della relazione alla lista di discussione "pipistrelli".

In occasione del IXth *European Bat Research Symposium*, che si terrà a Le Havre dal 26 al 30 agosto 2002, è stato deciso di presentare un poster a nome del GIRC dal titolo "*European Bat Nigh 2001: the Italian contribution to International Year of the Bat*". Il poster conterrà una sintesi delle attività effettuate e denuncerà la situazione di stallo, nell'iter di attuazione del *Bat Agreement*, che si registra nel nostro Paese. La pratica, trasmessa da tempo al Ministero degli Affari Esteri, risulta inevasa e l'Italia è pertanto ancora inadempiente rispetto agli impegni previsti dalla Convenzione di Bonn.

Si procede all'esame di una proposta di mozione, promossa da Elena Patriarca e condivisa dal Consiglio Direttivo, circa la presenza di Chiroterri negli edifici di cui si occupano le Soprintendenze.

Patriarca introduce l'argomento: il testo ha lo scopo di richiamare l'attenzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sui problemi di conservazione della chiroterrofauna, sull'esigenza di un maggior rispetto, da parte delle Soprintendenze, delle raccomandazioni di tutela espresse nelle normative vigenti, nonché sulla necessità che, in collaborazione con i chiroterrologi, venga messo a punto un protocollo operativo finalizzato a prevenire e risolvere i problemi legati all'utilizzo di edifici monumentali da parte dei Chiroterri. Patriarca ritiene che, anche di fronte alla possibilità che il comunicato venga ignorato, esso rappresenti comunque un tentativo necessario per avviare un dialogo con il Ministero.

Viene letto il testo della mozione e quindi sottoposto a discussione. L'Assemblea approva all'unanimità la mozione, che viene riportata in allegato.

Per dare più risalto all'iniziativa, Martinoli comunica che si adopererà affinché il testo venga firmato, oltre che dal GIRC, dai rappresentanti di ATIt, CNR e UZI.

Viene comunicata, infine, da parte di Scaravelli, la disponibilità a pubblicare sul secondo numero della rivista "Memorie del Museo Riserva Naturale di Onferno" gli atti del *workshop* sui Rinolofidi che si terrà nel pomeriggio. Verranno pubblicati solamente i lavori che saranno pervenuti entro il 31 marzo 2002.

2 – Approvazione verbali sedute precedenti

Viene visionato ed approvato il verbale della riunione precedente (Onferno, 07/04/01).

3 - L'attività GIRC 2001

Agnelli presenta una relazione conclusiva sul progetto sulla distribuzione dei Chiroterri in Italia, promosso dal Ministero dell'Ambiente.

Il progetto, relativo alla "Distribuzione della fauna italiana", nasce da una convenzione tra l'Università della Calabria e il Ministero dell'Ambiente (Servizio Conservazione della Natura). Esso si configura come un completamento delle conoscenze acquisite con il progetto Bioitaly-Natura2000 e riguarda gruppi solitamente poco indagati e meno conosciuti: si tratta di circa 4000 specie, per lo più rappresentate da invertebrati. Fra i Vertebrati, anche i Chiroterri sono stati considerati bisognosi di ulteriori approfondimenti e l'incarico è stato ufficialmente affidato ad Agnelli. Poiché la collaborazione fra specialisti è indispensabile quando si vogliono ottenere validi risultati, il coinvolgimento del GIRC è stato fondamentale e l'Associazione ha confermato le sue potenzialità di gruppo di lavoro efficace e coordinato.

Il progetto prevedeva l'elaborazione di tre tabelle:

- Tabella Specie: elaborazione della *check-list* delle specie della Fauna d'Italia. Sono state riviste le attribuzioni sottospecifiche, corrette alcune denominazioni di Specie e di Genere (comprese le modifiche all'Autore e data di determinazione), aggiunta la nuova specie *P.pygmaeus* e la Famiglia Minipteridae. Per ogni specie si è indicato l'anno di prima citazione per l'Italia e sono state inoltre fornite indicazioni di tipo corologico, ecologico e conservazionistico. La Tabella è stata consegnata nel settembre del 2000.

- Tabella Stazioni: la collaborazione tra i chiroterologi del GIRC è stata determinante per realizzare questo *database* che finalmente raccoglie e organizza tutte le segnalazioni certe pubblicate per il nostro paese. I dati distributivi sono stati raccolti dai seguenti responsabili di zona:

Elena Patriarca - Piemonte e Valle d'Aosta;

Adriano Martinoli - Lombardia, Trentino-Alto Adige e Lazio;

Dino Scaravelli - Veneto, Friuli Ven. Giulia, Emilia Romagna e Marche;

Paolo Agnelli - Liguria, Toscana, Umbria, Basilicata, Calabria e Sicilia;

Daniilo Russo - Abruzzo, Molise, Campania e Puglia;

Mauro Mucedda - Sardegna.

Numerosi gli specialisti che hanno contribuito al buon esito del lavoro e fra questi Simone Vergari, Gianna Dondini, Gaetano Aloise, Maurizio Sarà, Edoardo Vernier, Benedetto Lanza, Tiziano Pascutto, Pierangelo Crucitti.

I dati sono poi stati elaborati, controllati e resi omogenei da Agnelli fino ad ottenere un *database* contenente 3724 record. Il lavoro definitivo è stato consegnato al prof. Brandmayr a fine dicembre 2001.

- Tabella Bibliografia: i dati distributivi provengono dall'esame di numerosi reperti conservati in musei universitari, civici e privati, nonché da comunicazioni personali e inedite e dall'analisi di 268 lavori pubblicati. Questi ultimi sono stati raccolti nella tabella Bibliografia, consegnata insieme alla tabella Stazioni.

I dati verranno ora elaborati dal Ministero dell'Ambiente e organizzati in un programma GIS che verrà reso pubblico sul sito web del Ministero. La scala di restituzione dei dati è prevista secondo una griglia UTM 10x10 km.

Su questa base sarà finalmente possibile lavorare all'analisi di molti aspetti ecologici, biogeografici e storici riguardanti i Chiroterri e via via si potranno aggiungere nuove segnalazioni.

La cifra stanziata dal Ministero per la realizzazione del progetto è stata di soli 10 milioni lordi. Una cifra senz'altro inadeguata per quanto realizzato. L'obiettivo principale era però l'affermazione del GIRC come referente ufficiale e crediamo che tale obiettivo sia stato raggiunto. La cifra è stata distribuita a sette collaboratori, ripartita in base al numero di segnalazioni utili effettivamente fornite. Martinoli e Agnelli hanno deciso di rinunciare alla loro quota, a favore dei colleghi non strutturati.

Martinoli, Russo, Scaravelli, Toffoli, Vergari e Dondini descrivono brevemente le attività effettuate nell'ambito delle *bat night* da loro organizzate e, al riguardo, si rendono disponibili per inviare dati e ogni eventuale informazione necessaria ai fini dell'allestimento del poster che verrà presentato al IXth *European Bat Research Symposium*.

Scaravelli ricorda che anche per il 2002 si potranno organizzare le *bat night*. Si conviene che tali attività debbano essere promosse al fine di incrementare la conoscenza dei Chiroterri in Italia.

Patriarca fa il punto sullo stato del Progetto *Roost*. Nella precedente Assemblea del GIRC, si era stabilito di aggiornare il *database* con i dati di *roost* ancora non segnalati, evitando, in questa fase, l'inserimento di dati di monitoraggio relativi a *roost* già segnalati. Si era altresì stabilito di far pervenire i nuovi dati entro la scadenza del 31/10/01. Tale scadenza è stata rispettata solo da una parte dei rilevatori, altri hanno inviato i propri dati recentemente, mentre altri ancora, per problemi vari, devono ancora trasmetterli.

A scopo esemplificativo, Patriarca presenta alcune semplici elaborazioni delle informazioni raccolte, utilizzando i dati relativi a Piemonte e Valle d'Aosta, già aggiornati. Tali risultati, che potrebbero essere oggetto di una pubblicazione a livello regionale da parte dei relativi segnalatori, consentono una facile individuazione dei *roost* di maggior importanza locale e potranno costituire un argomento di stimolo, presso le amministrazioni competenti, ad azioni concrete di tutela e alla promozione di ulteriori indagini chiropterologiche. Tuttavia, solo l'esame dei dati relativi all'intero territorio nazionale, anche elaborati in semplice forma aggregata (ossia fornendo il quadro complessivo per il Paese e non i dati relativi alle singole regioni) consentirà una corretta valutazione della reale importanza dei singoli *roost* e potrà orientare scelte di tutela e indirizzi d'indagine su scala nazionale.

4 – Approvazione dell'Assemblea dell'attività 2001

L'Assemblea approva all'unanimità le attività promosse dal Consiglio Direttivo e svolte a nome del GIRC nell'anno 2001.

5 – Gli obiettivi per il 2002

Martinoli annuncia l'inizio di una collaborazione Ministero dell'Ambiente-INFS-GIRC. Tale collaborazione si concretizzerà nella stesura di un lavoro dal titolo "*Linee guida per il monitoraggio dei chiropteri. Indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia*". Martinoli sottolinea la notevole importanza della collaborazione che, per la prima volta, vede il GIRC come gruppo di consulenza per il Ministero e per l'INFS, risultato da tutti auspicato, ma ritenuto da molti, solamente qualche anno fa, un traguardo irraggiungibile. Questo risvolto fa sì che si possa prescindere dalla cifra, pari a 9 milioni lordi, stabilita come forma di rimborso spese dall'INFS (il committente ufficiale del lavoro), di per sé insufficiente, in relazione alla mole di lavoro necessario per la redazione del documento e alle spese legate agli incontri di programmazione e aggiornamento (esplicitamente richiesti dall'INFS). Martinoli ribadisce il caso contingente e che tale approccio non dovrà costituire, nel futuro, la norma al fine di non sminuire il contributo tecnico-scientifico dei chiropterologi.

Martinoli informa l'Assemblea che i 9 milioni lordi dei rimborsi verranno suddivisi nel seguente modo: 2 milioni a Scaravelli e Patriarca e 5 milioni a Russo, che risultano quindi responsabili del lavoro, nei confronti dell'INFS, e che si impegnano a consegnare il testo entro il 15 giugno. Russo si impegnerà maggiormente, rispetto a Patriarca e Scaravelli, nell'attività di *editing* e di integrazione dei testi. Martinoli ed Agnelli, pur partecipando a pieno titolo alla stesura ed al coordinamento del lavoro, rinunciano al compenso a favore dei colleghi non strutturati.

Martinoli sottolinea la sua forte propensione, condivisa anche dall'intero CD, a promuovere i soci giovani e non strutturati (o comunque che si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro) anche in situazioni come questa, nella quale, sono previsti solamente dei rimborsi e non dei compensi veri e propri.

Il coordinatore comunica inoltre che si cercherà di operare in modo tale che i testi redatti vengano resi pubblici, nell'ambito dei soci GIRC, prima della consegna ufficiale al fine di avere suggerimenti ed indicazioni e per fare in modo che ne sia condiviso lo spirito di fondo. Ogni responsabile potrà avvalersi, se lo ritiene opportuno, di collaboratori esterni che lo coadiuvino nel lavoro. In quel caso i nomi dei collaboratori verranno riportati come autori o co-autori dei capitoli che avranno contribuito a scrivere.

In ultima analisi, Martinoli ricorda che la pubblicazione del lavoro riporterà il logo del GIRC (sarà quindi, ufficialmente, un prodotto della collettività dei Soci) e che si evidenzierà, nelle parti opportune del testo, l'importanza di avvalersi di esperti nel settore chiropterologico per le attività di studio e monitoraggio. Si auspica quindi che sia raggiunto, nel futuro, il duplice obiettivo di meglio operare per la conservazione dei chiropteri e di ottenere maggiori opportunità per chi opera nel settore.

L'Assemblea si impegna a proseguire il Progetto *Roost*, individuando come scadenza definitiva, per la consegna dei dati relativi ai nuovi *roost*, il 31/03/02.

Si conviene che i dati così aggiornati dovranno essere utilizzati per produrre, a breve termine, una pubblicazione sulla stato delle conoscenze, che verrà quindi utilizzata per i citati scopi di conservazione e di incentivo alle indagini chiropterologiche.

Nel corso dell'anno, il GIRC si impegna infine a promuovere un'azione di sensibilizzazione presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali e, localmente, presso le Soprintendenze. L'iniziativa prenderà avvio

con la trasmissione al Ministero della Mozione approvata nell'ambito della presente Assemblea. Appena possibile, si cercherà inoltre di avviare un dialogo diretto, sugli argomenti della mozione, con i responsabili del Ministero. Allo scopo, si richiederà il supporto dell'INFS, in qualità di organismo di consulenza nazionale in materia di fauna selvatica.

6 - Varie ed eventuali

Martinoli informa l'Assemblea di essere fortemente intenzionato, in qualità di membro del CD dell'A.T.It., a sostenere in tale sede le idee e le richieste dei soci GIRC, come più volte ribadito anche nel corso delle riunioni del CD del GIRC. A questo proposito chiede il parere all'Assemblea circa gli argomenti principali o maggiormente urgenti che occorre risolvere.

Martinoli dichiara la sua insoddisfazione per come l'A.T.It. abbia operato negli ultimi anni. Si è creato un profondo scollamento tra il CD A.T.It ed i soci, la rivista *Hystrix* versa in situazioni catastrofiche (mancata distribuzione, mancanza di periodicità...), vi è una mancanza di programmazione a lungo termine e non sono chiari gli obiettivi che l'Associazione si pone.

Sottopone quindi all'Assemblea alcune proposte che intende promuovere in A.T.It., in particolare: cancellazione dei debiti inerenti i pagamenti delle quote associative (spesso causati dai mancati avvisi di scadenza da parte della segreteria A.T.It.); possibilità che parte della quota versata all'A.T.It. da soci GIRC sia stornata al GIRC; promozione di una dichiarazione d'intenti da parte dell'A.T.It. sugli obiettivi da perseguire e, in particolare, sui rapporti che si intendono promuovere con le Istituzioni.

L'Assemblea ribadisce l'insoddisfazione nei confronti dell'A.T.It. e concorda con gli aspetti evidenziati da Martinoli. Viene inoltre ribadito che la rivista *Hystrix* era e dovrebbe essere una rivista con una forte propensione per i lavori di interesse nazionale più che internazionale (che trovano già spazio altrove, su riviste più qualificate). Martinoli si farà carico di mantenere costantemente informati i soci GIRC sull'andamento del dibattito in seno all'A.T.It.

Martinoli comunica che Dondini e Vergari hanno inoltrato richiesta, al Consiglio Direttivo, affinché venga certificata l'importanza della colonia di orecchione meridionale (*Plecotus austriacus*) sita in comune di San Marcello Pistoiese (PT). La richiesta è stata ovviamente accolta e si spera che l'attestato prodotto dal GIRC possa servire alla conservazione della colonia. Martinoli, coglie l'occasione per stimolare richieste analoghe, laddove reputate utili.

Martinoli rende noto che è emersa la necessità, nel corso dell'ultimo CD, di mantenere un più forte contatto tra il CD stesso ed i soci, in particolare al fine di aggiornare i soci sull'operato del Consiglio Direttivo e sulle attività in corso. Per l'anno 2002 Russo è stato incaricato di fornire resoconti delle riunioni del Consiglio Direttivo attraverso la *mailing list* "pipistrelli" e comunque di informare i soci sulle nuove iniziative.

Essendo terminati gli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea viene sciolta alle ore 13.15.

ALLEGATO: promozione di una attività di sensibilizzazione presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Testo da inviare al Ministero

I Chiroterri annoverano oltre un quarto delle specie di Mammiferi selvatici presenti in Italia.

A livello europeo la maggior parte di essi è considerata in precario stato di conservazione e ciò ha indotto l'emanazione di norme di tutela volte alla protezione degli esemplari e dei loro siti di rifugio, recepite nella legislazione italiana.

La maggior parte delle specie di Chiroterri europei utilizza stabilmente o temporaneamente, nell'ambito dei propri cicli biologici, costruzioni antropiche, in vicinanza dei rifugi naturali la cui disponibilità è andata progressivamente diminuendo a causa delle alterazioni ambientali. Per alcune specie, in vasti ambiti geografici, gli edifici rappresentano i principali siti di rifugio.

In particolare, rivestono un'importanza primaria per la conservazione delle specie più minacciate gli edifici monumentali – chiese, castelli e altri palazzi storici – che offrono disponibilità di ampi spazi poco disturbati e caratterizzati da condizioni microclimatiche e di luminosità adatte ai Chiroterri, principalmente a livello di sottotetti e scantinati.

Purtroppo, nell'ambito di interventi su questi edifici - lavori di manutenzione, restauro, ristrutturazione e cambiamenti di destinazione d'uso – spesso non si è tenuto conto della chiroterrofauna, trascurando quegli accorgimenti operativi che avrebbero consentito di salvaguardare assieme al bene “storico-artistico”, il bene “ambientale”. Ciò ha contribuito alla rarefazione delle popolazioni di Chiroterri e rappresenta ancora oggi, per esse, un grave fattore di minaccia, giacché le disposizioni di legge in materia spesso non vengono considerate. Di solito ciò avviene involontariamente, nella mancanza di consapevolezza della rilevanza naturalistica che la chiroterrofauna presenta e ignorando le leggi che la tutelano.

Si chiede pertanto che venga sollecitamente inviata a tutte le Soprintendenze una circolare recante disposizioni specifiche e chiarificatrici in materia. Occorrerà ricordare che:

- tutte le specie di Chiroterri presenti in Italia devono essere protette in maniera rigorosa (art. 2 della L. 157/92; all. II e III della L. 503/81; all. II della L. 42/83; all. B e D del D.P.R. 357/97);
- gli esemplari non devono essere disturbati, in particolare durante le varie fasi del periodo riproduttivo e durante l'ibernazione e i loro siti di riproduzione o di riposo non devono venir danneggiati, né distrutti (art. 6, cap. III della L. 503/81; art. 8 del D.P.R. 357/97);
- l'uccisione e la cattura di esemplari di Chiroterri possono essere sanzionate penalmente (art. 30 della L. 157/92); altre interferenze gravi a danno della chiroterrofauna, ad esempio la distruzione di un importante sito di rifugio, possono essere sanzionate con riferimento alla normativa sul danno ambientale (art.18 della L. 349/86; Sentenza n. 280 della Sez. II bis del T.A.R. del Lazio del 19/02/93).

Al fine di concretizzare tali disposizioni di legge e agevolare, sotto tutti gli aspetti, la gestione congiunta dei beni culturali e ambientali, si sottolinea inoltre l'esigenza che il Ministero, in collaborazione con esperti nel settore chiroterrologico, predisponga e renda operativo un protocollo atto a:

- 1) individuare, caratterizzare e registrare le situazioni di presenza di chiroterrofauna negli edifici sui quali le Soprintendenze hanno competenze;
- 2) monitorare lo stato di conservazione di tale chiroterrofauna, con priorità nei confronti delle colonie numericamente cospicue o costituite dalle specie più minacciate;
- 3) individuare, fin dalla fase di progettazione, le potenziali situazioni d'interferenza fra presenza di chiroterrofauna e interventi sugli edifici e adottare gli accorgimenti tecnici necessari alla conservazione dei Chiroterri;
- 4) nel caso si verifichino inconvenienti dovuti alla presenza di Chiroterri negli edifici, adottare gli accorgimenti tecnici che consentano di superare tali problemi e ottimizzare le diverse esigenze.

Si evidenzia come gli adempimenti di cui ai punti 1) e 2) siano previsti dall'art. 7 del D.P.R. 357/97.